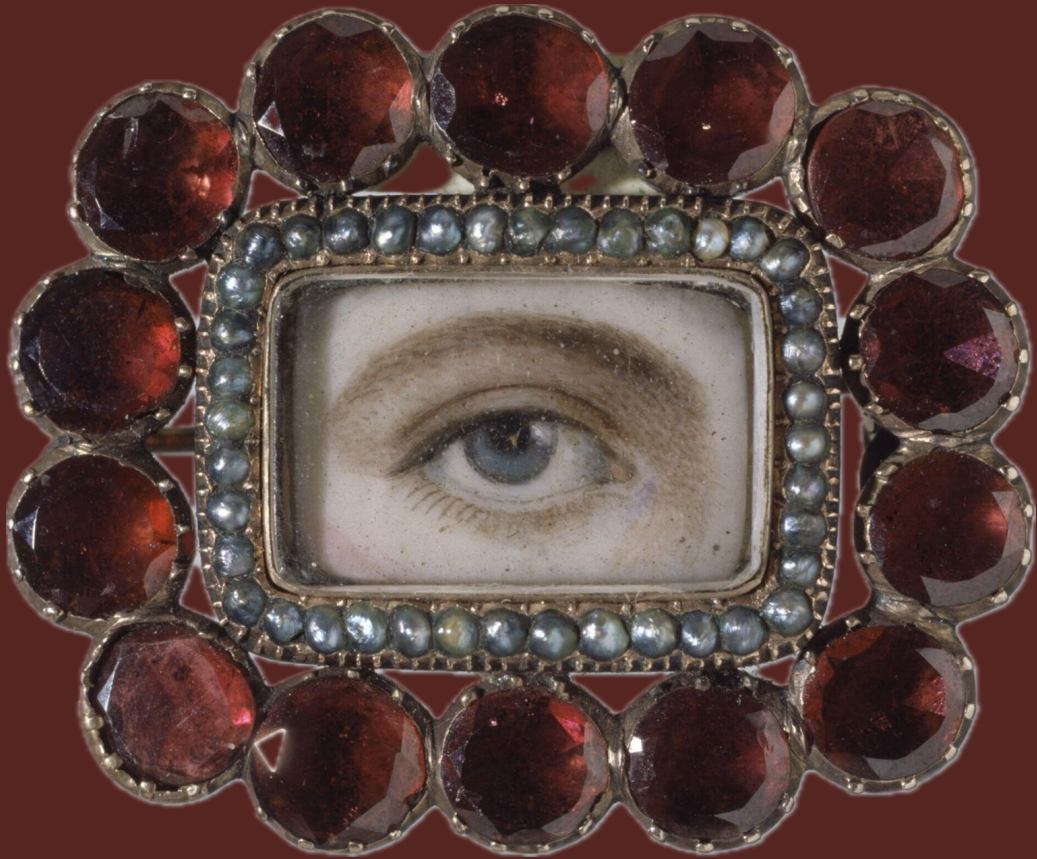


Women's Eyes

*Patronage and Matronage: Women and the Visual Arts from the
Middle Ages to the Contemporary Era*



Call for Papers

convegno internazionale

a cura di Manuela Gianandrea, Raffaella Morselli, Raffaella Perna,
Chiara Piva, Lisa Roscioni, Alessandro Taddei

Fondazione Ernesta Besso, Largo di Torre Argentina 11, Roma

1 dicembre 2026



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

La crescente attenzione riservata alle donne nella storia dell'arte ha profondamente modificato, negli ultimi decenni, i paradigmi interpretativi della disciplina. Accanto al recupero di artiste, committenti e collezioniste rimaste a lungo ai margini della narrazione canonica, la ricerca si è progressivamente orientata verso lo studio delle condizioni che hanno reso possibile la partecipazione delle donne alla vita artistica, interrogando il rapporto con le istituzioni, i percorsi di formazione, le professioni, le dinamiche del collezionismo, i processi di trasmissione della cultura visiva e la costruzione della memoria storico-artistica.

Tale orientamento trova oggi espressione non soltanto nella produzione scientifica internazionale, ma anche in numerose iniziative di ricerca e espositive. Dal 2014 il progetto AWARE – Archives of Women Artists, Research and Exhibitions ha contribuito in maniera decisiva alla ricostruzione di una storia dell'arte più inclusiva, promuovendo ricerche, archivi e strumenti digitali dedicati alle artiste e alle protagoniste della cultura visiva. Analogamente, mostre quali *Roma pittrice. Artiste al lavoro tra XVI e XIX secolo* (Museo di Roma, 2024–2025) e *Now You See Us. Women Artists in Britain 1520–1920* (Tate Britain, 2024) hanno evidenziato come il recupero delle singole biografie costituisca soltanto uno degli aspetti di un più ampio ripensamento della disciplina, ponendo al centro dell'indagine questioni quali la formazione, l'accesso alle istituzioni artistiche, la professionalizzazione, il mercato, la critica e i processi attraverso cui il canone storico-artistico si è formato e trasformato nel tempo.

Anche il concetto di patronage ha conosciuto un'importante evoluzione storiografica. Con *Patrons and Painters* (Francis Haskell, 1963) la committenza viene assunta come chiave interpretativa della produzione artistica. L'opera d'arte non è più letta esclusivamente come espressione dell'invenzione individuale dell'artista, ma come il risultato di un dialogo continuo con le esigenze, le ambizioni e le strategie dei committenti, ricollocando il rapporto tra arte e società al centro dell'indagine storico-artistica. Su queste premesse si colloca *Painting, Power and Patronage* (Bram Kempers, 1992), che amplia ulteriormente questa prospettiva interpretando il patronage come una componente strutturale del sistema artistico. L'attenzione si concentra sull'insieme delle interazioni che coinvolgono istituzioni, mercato, professioni artistiche e potere politico, mettendo in luce il carattere dinamico e collettivo della produzione artistica.



Su un piano differente, Alain Boureau (*Il patronage nella storia delle donne*, 1989) propone di assumere il patronage come categoria relazionale per la storia delle donne, introducendo il concetto di matronage per analizzare le modalità attraverso cui le donne partecipano alla costruzione di relazioni di influenza, prestigio e mediazione. A partire dagli anni Novanta, gli studi sul patronage femminile si sono progressivamente ampliati grazie ai contributi di Catherine King (*Renaissance Women Patrons*, 1998), Sheryl Reiss (*Beyond Isabella*, 2001) e di numerose altre studiose e studiosi, che hanno indagato il ruolo delle donne quali committenti, collezioniste e promotrici delle arti. L'applicazione più recente di questa prospettiva alla storia dell'arte è offerta da Adelina Modesti (*Women's Patronage and Gendered Cultural Networks in Early Modern Europe*, 2024), che individua nelle “gendered cultural networks” uno strumento interpretativo per ricostruire i legami familiari, dinastici e culturali entro cui si sviluppano il patronage femminile.

È in questo quadro che si inserisce il progetto Women's Eyes, assumendo il patronage quale categoria interpretativa utile a comprendere le diverse forme attraverso cui le donne hanno contribuito alla cultura artistica. Il termine non identifica esclusivamente la committenza, ma comprende l'insieme delle pratiche che incidono sulla produzione, sulla circolazione, sulla conservazione, sulla promozione, sulla ricezione e sulla trasmissione delle arti. In questa prospettiva, il matronage non definisce una categoria distinta rispetto al patronage, ma ne evidenzia le specifiche declinazioni nell'esperienza femminile, consentendo di porre in dialogo figure tradizionalmente studiate in maniera distinta — artiste, committenti, collezioniste, religiose, salonières, studiose, galleriste, curatrici e promotrici culturali — all'interno di una riflessione comune sulle molteplici forme di partecipazione delle donne alla cultura artistica dal Medioevo all'età contemporanea.

Il convegno intende pertanto offrire uno spazio di confronto dedicato a tali questioni, favorendo il dialogo tra storia dell'arte, storia delle istituzioni, museologia, storia della storiografia, cultura materiale e digital humanities.



ASSI TEMATICI

1. Patronage, matronage e pratiche della cultura artistica

La sezione accoglie contributi dedicati alle molteplici modalità attraverso cui le donne hanno sostenuto, orientato o promosso la cultura artistica nei differenti contesti storici. Rientrano in questo ambito studi sulla committenza, sul collezionismo, sulla promozione degli artisti, sulle pratiche di mediazione culturale, sulle relazioni tra arti e potere, sui contesti di sociabilità – corti, salotti, ambienti religiosi e circoli intellettuali – e, più in generale, sulle forme attraverso cui le donne hanno favorito la produzione, la circolazione e la ricezione delle opere d'arte.

2. Donne, istituzioni e professioni dell'arte

Questo asse intende approfondire il rapporto tra le donne e le istituzioni che, nelle diverse epoche, hanno regolato la formazione, la produzione e la diffusione della cultura artistica. Saranno accolti contributi riguardanti accademie, corporazioni, confraternite, monasteri, corti, esposizioni, musei, gallerie, fondazioni, scuole artistiche e università, con particolare attenzione ai processi di accesso, riconoscimento, professionalizzazione e partecipazione alla vita culturale.

3. Collezionismo, cultura materiale e rappresentazione

La sezione raccoglie studi dedicati al ruolo delle donne nella costruzione della cultura visiva e materiale attraverso la formazione delle collezioni, il mercato dell'arte, le pratiche espositive, la tutela del patrimonio e la diffusione dei modelli figurativi. Sono inoltre incoraggiati contributi relativi ai linguaggi della rappresentazione, all'autorappresentazione, alla definizione del gusto e alla ricezione delle opere nei differenti contesti storici.



4. Storiografia, archivi e memoria delle donne nelle arti

L'ultimo asse propone una riflessione sulle modalità attraverso cui la presenza delle donne è stata documentata, interpretata, trasmessa o rimossa nel corso del tempo. Saranno accolti contributi dedicati alla letteratura artistica, alle fonti documentarie, agli archivi, agli epistolari, ai cataloghi, alle mostre, alle pratiche curatoriali, ai progetti digitali e, più in generale, ai processi di costruzione, revisione e trasmissione della memoria storico-artistica.

La partecipazione è aperta in particolare a dottorande e dottorandi, assegniste e assegnisti di ricerca e studiose e studiosi nelle prime fasi della carriera accademica.

Le proposte di intervento dovranno essere inviate entro il **15 settembre 2026** e comprendere **il titolo dell'intervento, un abstract di massimo 3.000 battute (spazi inclusi), un breve curriculum vitae di massimo 1.000 battute (spazi inclusi) e tre parole chiave**. Ciascun intervento avrà una durata massima di **20 minuti**.

Le proposte saranno valutate dal Comitato scientifico del progetto di ricerca Women's Eyes. L'esito della selezione sarà comunicato entro il **30 settembre 2026**.

Ai relatori sarà riconosciuto il rimborso delle spese di viaggio di andata e ritorno, fino a un tetto massimo di **350 €** per ciascun partecipante.

È inoltre prevista la pubblicazione degli atti del convegno nel corso del 2027. Il Comitato scientifico selezionerà i contributi ritenuti più meritevoli, che saranno sviluppati in saggi di 20.000–30.000 battute (spazi inclusi), da consegnare entro il **15 febbraio 2027**.

Tutti gli elaborati richiesti dovranno essere inviati al seguente indirizzo: **conferencewomeneyes@gmail.com**



Comitato scientifico: Manuela Gianandrea, Raffaella Morselli, Raffaella Perna, Chiara Piva, Lisa Roscioni, Alessandro Taddei.

Comitato organizzativo: Martina Cittadini, Michela D'Agostino, Lorenzo Grimaldi, Tommaso Gristina, Sofia Morelli, Giovanni Pacini.

Il convegno si inserisce nell'ambito del progetto di ricerca Progetto di Ateneo Grande Sapienza 2024 *Women's Eyes. Patronizing the Arts in Rome from the 5th to the 21st Century*, coordinato da Raffaella Morselli.

Immagine di copertina: Autore non identificato, *Miniatura raffigurante un occhio*, prima metà del XIX secolo. Miniatura dipinta, oro rosa, granati naturali e perle di seme, 2,8 × 3,5 cm. Londra, Victoria and Albert Museum, inv. P.57-1977.

